

31 maggio 1915 Dalle cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *la festa della nostra santa fondatrice passò assai triste. Non fu esposto il SS. Per tutto il giorno come negli anni scorsi, nè avemmo i seminaristi per l'assistenza d'una Messa solenne, né campane che suonassero: insomma tutto era silenzio e mestizia.*

Giugno

1 giugno 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Granate, granatine e granatone in città e nei pressi giorno e notte, purtroppo si lamentano feriti e morti tra i militari e tra i borghesi. Alla Castagnavizza ieri ed oggi notte le esplosioni incendiarie sortirono il loro scopo; due case sono ridotte a ruderi anneriti. - Al fronte tirolese furono conquistate Arsiero ed Asiago.*

2 giugno 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Sono a migliaia i militi che arrivano a Gorizia per i prossimi combattimenti, dacché gli Italiani si avanzano più e più, penetrando nelle nostre borgate e nei nostri villaggi come a Lucinico, Mossa, S. Lorenzo, Capriva.*

Presso le Suore di Carità c'è un distaccamento di militari (circa 250) che si preparano d'andare nelle trincee. Tutte le religiose della nostra Comunità mandarono ai medesimi la porzione di ciliege che s'ebbero a pranzo. Quei poveretti, rallegrati oltremodo da queste frutta primaticcie, inviarono sinceri saluti a noi e tanti ringraziamenti del regalo.

3 giugno 1887 Nacque a Gorizia Carlo Michelstaedter, ultimo di quattro figli, da una ricca famiglia di origini ebraiche. Studiò al prestigioso e durissimo *Staatsgymnasium* cittadino approfondendo il greco e il latino. Conclusi nel 1905 gli studi ginnasiali, Carlo progettò di iscriversi a giurisprudenza; in seguito abbandonò l'idea e si iscrisse alla facoltà di matematica dell'Università di Vienna. Cambiò idea e alla fine optò per Lettere dell'Istituto di Studi Superiori di Firenze, città in cui vivrà per quasi quattro anni. Tra il 1909 e il 1910 completò gli esami iniziando la stesura della tesi di laurea, assegna-

tagli dal docente di letteratura greca, Girolamo Vitelli, concernente i concetti di persuasione e di retorica in Platone e Aristotele. Il 17 ottobre 1910, dopo un diverbio con la madre, impugnò la pistola lasciatagli dall'amico Mreule e si tolse la vita; il giorno prima aveva spedito l'ultima versione della sua tesi di laurea. Sul frontespizio della tesi aveva disegnato una «fiorentina», una lampada ad olio, e aggiunto in greco: *apesbésthen*, «io mi spensi».

4 giugno 1785 Così si racconta riguardo la soppressione del Convento del Monte Santo sopra Gorizia: *Giuseppe II nel giugno 1785 li costrinse ad abbandonare il romantico Eremito ed i beni del convento passarono al Fondo di Religione. Francesco conte Della Torre ottenne nel 1794 la licenza di riaprire il Santuario la cui custodia venne affidata al sacerdote secolare don Filippo Poli, il quale di è mano al restauro della Chiesa e fece sì che le campane del soppresso convento di S. Chiara salissero sul vedovato campanile della Castagnavizza.*

5 giugno 1774 Venne stampato a Gorizia il primo numero della Gazzetta Goriziana dalla tipografia di Valerio de Valeri. Fu il primo giornale del Friuli.

6 giugno 1717 L'effigie della Vergine del Monte Santo sopra Gorizia venne solennemente incoronata: *questa fu dopo quella di Tersato la prima in tutto l'Impero Germanico solennemente incoronata. La gran piazza della Città, denominata Traunich, fu il luogo destinato alla solennissima funzione: fu perciò innalzato un vastissimo Padiglione ornato a modo di Sacro Tempio, con nobilissimo Trono, dove trasportata con somma pompa la sacra Immagine, fu collocata, e col consueto rito, tra spari, evviva, e devote lacrime fu affissa una Corona d'oro alla Beata Vergine, ed altra al Divinissimo Figlio, ambedue arricchite di gemme offerte della Signora Contessa Anna Catterina de Selemburg di Lubiana; e dopo essere stata la Sacra immagine esposta alcune ore in Duomo, poi alla Chiesa delle Monache Orsoline, indi nel Convento di S. Chiara.*

7 giugno 1877 Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». Si tennero a Gorizia grandi festeggiamenti per i 50 anni di consacrazione episcopale di Papa Pio IX. *Anche nel Seminario centrale si solennizzò la festa del 3 giugno e gli alunni fecero del loro meglio per renderla brillante. Piacquero molto gli addobbi della Cappella e del refettorio mutato in sala concerto. Il Rev.do Direttore celebrò la Messa solenne col canto del Te Deum, accompagnata da scelto coro di cantanti. Verso le 6 pom., alla presenza di S. A. l'Arcivescovo e di un numeroso pubblico si diede principio ad un'Accademia di vario argomento. Pronunziò quale introduzione un forbito discorso in lingua latina il M. R. Dott. Gaberjavčič nel quale lesse le glorie del Pontefice fin dai suoi primi anni favorito in special modo dal Cielo. Dappoi si leggevano alcuni telegrammi di congratulazione spediti dal Capitolo di Capodistria, dal Seminario di Clagenfurt e di Lubiana. Seguirono alcuni canti nelle diverse lingue bene eseguiti. I due discorsi l'uno in lingua slovena, l'altro in italiana detti da due alunni riscossero a ragione per l'esposizione elegante del soggetto e la facile ed animata declamazione lunghi applausi. L'inno «Rex regum» dell'Oberhofer chiuse la parte vocale dell'academia. Riescirono poscia belli i tre quadri viventi: Fede, Speranza e Carità, la cena di Emaus, Cristo che dà le Chiavi al primo Pontefice, coi quali pose fine alla festa. Insieme agli omaggi, agli evviva diretti al Sommo Pio, si avvicendarono le espressioni di ossequio al nostro Principe Arcivescovo, che celebrava in quel giorno stesso l'anniversario della Sua Consecrazione episcopale.*

8 giugno 1912 Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». Questa mane alle ore 6 il reggimento d'artiglieria qui di stanza è partito alla volta di Kuldfert (Ungheria) dove si fermeranno oltre tre mesi per esercitarsi al tiro del bersaglio. Ieri sera tutta l'ufficialità fece eseguire dall'orchestra militare, nell'Hotel Posta, un concerto in onore dei partenti.

9 giugno 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Alle 10 di sera si udirono delle grida presso le posizioni dei nostri: «Avanti Savoia, abbasso l'Austria» e tosto da 300 bocche di cannoni vi uscirono 1017 granate e caddero sul monte di S. Valentino.*

9 giugno 1940 Dalla stampa locale - *Inaugurazione del nuovo organo di San Rocco - Per l'occasione viene eseguita magistralmente la Messa in onore S. Francisci dello Zuccoli dal numeroso e bravo coro di S. Rocco, sotto l'abile bacchetto del maestro Comel ed accompagnata all'organo con delicato senso d'arte dal prof. Vittorio don Toniutti.*

9 giugno 1940 La sera il Principe Arcivescovo Carlo Margotti benediceva solennemente il nuovo organo della Chiesa di San Rocco, di lì a qualche ora l'Italia sarebbe entrata in guerra al fianco della Germania.

10 giugno 1443 L'Imperatore Federico concesse al conte di Gorizia Enrico l'aspettativa feudale di un anno, dato che per debolezza fisica e altre cause non era in grado di accogliere Sua Maestà, secondo il consueto diritto, la sua terra e il suo feudo provenienti dallo stesso Imperatore e dal Sacro Romano Impero. Ciò chiarifica che la Contea di Gorizia era da secoli un feudo imperiale e i conti erano feudatari dell'Impero.

10 giugno 1883 Prima assoluta in Corso Francesco Giuseppe, angolo via del Giardino, del Teatro delle marionette di Leone Reccardini. Leone era un uomo probo e generoso, organizzava feste di beneficenza alla Ginnastica Goriziana.

11 giugno 1688 Nacque a Gradisca Francesco Suppancig, entrò nell'ordine di San Francesco al Monte Santo e si dedicò alle lettere e alla poesia sacra. Di lui rimane un quaresimale pubblicato nel 1748 a Udine.

12 giugno 1660 L'Imperatore Leopoldo I visitò la città di Gorizia. Così si narra: *sotto alto baldacchino sostenuto da otto cittadini cavalcava Sua Maestà tra le acclamazioni dell'affollato popolo sino alla Chiesa parrocchiale dove Massimiliano Vaccano Vescovo di Pedena accompagnato dal clero lo attendeva introducendolo nella Chiesa, dove in rendimento di grazie fu intonato*

il Te Deum. L'imperatore trovò alloggio in Castello, visitò il convento dei gesuiti e partecipò a un concerto in casa del conte della Torre.

12 giugno 1817 Nacque a Gorizia la principessa Teresa della Torre Hohenlohe Waldenburg - Ottinegen figlia di Giovanni Battista della Torre Hoffer Valsassina. Fu dama dell'Ordine della Croce stellata e di Palazzo. Sposò il principe Egone Hohenlohe e risiedette nel castello di Duino adornandolo di ogni sorta di decorazione. Fu poetessa di maniera e nel 1868 pubblicò a Roma tutte le sue liriche nel libro «Sul castello di Duino».

12 - 14 giugno 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Granate sempre. - Il coraggio dei fanciulli di Gorizia ha dello straordinario. Alcuni di essi costruirono un finto cannone con un pezzo di canale, caduto da una grondaia e due ruote, quando scossero che l'aeroplano nemico poteva avvistarlo, vi accesero presso un po' di paglia. Un'ora dopo le granate caddero intorno al presunto cannone e vi caddero poi per più giorni; con sommo gaudio dei nostri fanciulli che ne raccolgono gli avanzi ancor caldi e poi li vendono. Si narra di un giovane, che portava con ciò a sua madre da 20 a 30 K giornaliere e così si comprende il rammarico della povera donna quando, sul più bello, il figlio fu chiamato alle armi. Il finto cannone menzionato sorgeva in piazza Catterini.*

13 giugno 1780 L'Imperatrice Maria Teresa nominò il conte Francesco Adano di Lamberg Capitano della Principesca Contea di Gorizia.

13 giugno 1876 Morì improvvisamente la baronessa Antonia Tacco, vedova del barone Carlo, fu donna di mente e di cuore che si occupò prima della famiglia e poi a favore delle associazioni e istituzioni benefiche a favore dei poveri della città di Gorizia. Era presidentessa dell'associazione «Povere Chiese».

14 giugno 1899 Misure sanitarie: *Il Municipio notifica: per il fatto che in Alessandria d'Egitto si sono manifestati casi di peste bubbonica e che esiste*

il pericolo che il male venga importato anche in Europa, l'i.r. Luogotenenza con con Circolare 6 giugno 1899 n. 12754 ordina che vengano prese tutte le disposizioni sanitarie atte ad impedirne l'invasione in questa provincia. Principale misura sanitaria atta a far ottenere tale scopo si è la nettezza degli abitati. Ed è perciò che il Municipio raccomanda vivamente alla popolazione di badare alla pulizia delle case e dei cortili alla buona costruzione dei cessi e dei letamai e per quanto riguarda la vuotazione di quelli di attenersi alle disposizioni vigenti pubblicate con Notificazione 5 marzo 1894 n. 2487. Agli albergatori, osti e caffettieri viene prescritta la disinfezione quotidiana dei cessi dei loro esercizi da effettuarsi o mediante latte di calce, o colla polvere di feniato di calce. Apposita Commissione tecnico sanitaria è incaricata di perlustrare la città onde persuadersi che gli inconvenienti eventualmente esistenti nelle abitazioni siano stati rimossi e che siano ottemperato alla presente disposizione, e d'insinuare qualsiasi contravvenzione all'ufficio, il quale procederà contro i renitenti.

15 giugno 1915 La Scuola delle Madri Orsoline di Gorizia chiuse la sua attività didattica vista la situazione in cui si trovava la città, ormai al centro del conflitto tra Italia e Austria.

16 giugno 1626 La Contea Principesca di Gorizia venne confermata paese tedesco e la sua nobiltà veniva dichiarata atta a ricevere tutti i benefici ecclesiastici e le prebende.

16 giugno 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Combattimenti continui su tutti i fronti. Stamattina l'involucro di uno srbapnell, lanciato contro un aeroplano nemico, perforò l'edifizio della scuola esterna dal tetto fino al pavimento della seconda classe a terreno, fermandosi sul posto della mestra. Erano le 7 1/4. Cadendo mezz'ora più tardi avrebbe potuto stender secca la maestra, o alla men peggio cagionare a lei ed alla scolaresca uno spavento punto salutare. Il nostro i. r. Generale fu di nuovo qui. A sera egli mandò una quarantina di soldati, che pulirono ed ordinarono il cortile dell'educandato, sepolto sotto le macerie. La nostra R. M. Priora divise tra i militi pane e vino, mentre il grammofofono li esilarava con pezzi lieti. Essi ci lasciarono poi ringraziando.*

17 giugno 1750 Carlo Michele dei conti d'Attems venne nominato Vicario apostolico da Papa Benedetto XIV, successivamente divenne vescovo di Menito e quindi primo Arcivescovo Metropolita di Gorizia il 18 aprile 1752.

17 giugno 1982 Morì a Gorizia don Stefano Gimona, dopo lunga malattia. Era nato a Grado nel 1913, divenne sacerdote nel 1937 e fu cappellano della parrocchia di Sant'Ignazio a Gorizia, come primo incarico pastorale. Seguì il Principe Arcivescovo Carlo Margotti durante l'arresto e la prigionia da parte delle truppe jugoslave di stanza a Gorizia. Insegnante in seminario, catechista delle scuole medie e superiori. Nel 1978 venne nominato Canonico onorario del Capitolo Metropolitano Teresiano Goriziano.

18 giugno 1718 Nacque a Gorizia il conte Sigismondo d'Attems, figlio di Gian Francesco e Isabella Coronini. Studiò a Salisburgo legge, divenne luogotenente di Gorizia e Presidente del Tribunale. Fu letterato e scienziato insigne, studioso di storia patria pubblicò numerose ricerche e approfondimenti sulla città di Gorizia. Morì il 19 marzo 1758.

19 giugno 1841 Il Comune deliberò la definitiva erezione della Scuola di musica cittadina con delibera n. 1055 e stabilì l'assunzione di due insegnanti il Kappelmeister della Chiesa Cattedrale e l'organista del Duomo Procop Frinta.

19 giugno 1899 Il Principe Arcivescovo di Gorizia Giacomo Missia venne elevato alla dignità cardinalizia da Papa Leone XIII, con il titolo di S. Stefano al Monte Celio. Ieratico nel portamento, principesco e signorile nello stile, cercò di svolgere un ruolo di moderatore attento al complesso bene spirituale della diocesi; chiara e netta fu la sua opposizione al nazionalismo che definì «paganesimo».

20 giugno 1880 Si pubblica su «L'Eco del Litorale» la notifica che in data 6 giugno *Sua Maestà I. R. Apostolica con Sovrana risoluzione si è graziosissimamente degnata di confermare l'elezione del Signor Avvocato Giuseppe Dr. Deperis a Podestà di Gorizia. Nel mentre mi congratulo con Lei, Egregio Signor Podestà di quest'atto di grazia Sovrana, nutro la ferma speranza che Ella continuerà a condurre l'azienda comunale coll'attività e colla circospezione, che finora distinsero la di Lei gestione ufficiosa, e che saprà conservare inalterato nella popolazione di questa città quell'attaccamento ed amore per l'augusta persona del Monarca e della Dinastia regnante, che già da remoti tempi fecero risplender Gorizia quale prezioso gioiello nella corona della Monarchia Austriaca.*

21 giugno 1500 L'Imperatore Massimiliano conferma agli Stati provinciali di Gorizia le consuetudini giuridiche e i privilegi previsti prima della morte dell'ultimo conte Leonardo (12 aprile 1500) e gli abitanti del contado accolsero con grande gioia il nuovo governo e il passaggio della Principesca Contea agli Stati ereditari della dinastia Asburgo.

21 giugno 1896 A San Rocco. Così si apprende dalla cronaca locale *Primo anno della processione di San Luigi. Alle 7 di mattina con 200 giovanetti, breve giro in chiesa; coro diretto dal sig. Bisiach, discorso di don Baubela e Messa. Gratissima fu l'impressione per la festiciola*

22 giugno 1967 Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat conferisce la medaglia di bronzo per i benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte all'Istituto Magistrale delle Madri Orsoline di Gorizia.

23 giugno 1915 Iniziò la prima grande offensiva italiana che porterà alle dodici battaglie dell'Isonzo. La prima battaglia terminerà il 7 luglio del 1915.

24 giugno 1880 25.mo anniversario di episcopato di monsignor Andreas Gollmayr. *Nella vigilia nel mezzogiorno una deputazione del Circolo cattolico presentava a S. A. Rev.ma un indirizzo d'ossequio e di felicitazione che*

vene benignamente accolto dal venerato Pastore. Nel dopopranzo poi lo stesso Circolo dava un pubblico trattenimento nella sala della Società, al quale si compiacque d'intervenire il nostro Principe Arcivescovo accompagnato dagli Ill.mi e Rev.mi vescovi di Lubiana e Parenzo. Dalla loggia esterna pendeva lo stendardo sociale: nella sala il ritratto e lo stemma di S. A. Rev.ma erano circondati di lumi e fiori. Il Sig. Podestà, il Presidente del Tribunale, il Colonnello del regg., nobili Signori e Signore onoravano il trattenimento, che venne aperto da alcune parole del Presidente Can. Dr. Doliac, accennando alla faustissima ricorrenza che dava occasione alla festa. Poi fu eseguita la preghiera del Rossini ridotta per violino, violoncello, harmonium e pianoforte da Perny e con molta delicatezza eseguita dal valente prof. Simzig dal ch. Dr. de Favento, dall'egregia pianista nob. Signorina Schutz e dal bravo M. Mugnone che accompagnò altresì tutti i pezzi di canto; il primo fra i quali fu l'Aria di Chiesa per Tenore dello Stradella, patetica, toccante, cantata con tutta l'espressione dal valente Signor Girovez; poi la nob. Contessa Karacsay canto l'Ave Maria di Luzzi con divoto sentimento e con voce freschissima e potente e con rara maestria.» Il concerto dedicato al principe arcivescovo si concluse nel pomeriggio e alle sei della sera vennero suonate tutte le campane della città e la banda cittadina si portò al palazzo arcivescovile dove eseguì alcuni pezzi, cosa che ripeté anche il giorno successivo.

24 giugno 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Terribile attacco degli italiani nei dintorni della città. Durante la notte arse il Santuario del Monte Santo e il Covento dei Francescani. Quale perdita immensa per i buoni cristiani!*

25 giugno 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *il nostro amministratore andò col carretto a Kronberg. Strada facendo, una voce interna lo ammonì di far ritorno in città. Egli seguì la voce e, fatto un pezzo di strada, udì il rimbombo d'una granata che scoppiò appunto in quel posto ove egli fece volta col cavallo!*

26 giugno 1693 Venne eletta seconda abbadessa del Monastero delle Madri Orsoline di Gorizia suor Margherita Eleonora che fu dama di corte e di compagnia dell'Imperatrice Eleonora. Morì la notte di Natale del 1708.

26 giugno 1829 Nacque a Gorizia Luigi Pajer di Monriva da Francesco Saverio possidente e Caterina Licer. Studiò a Graz e si laureò in legge nella stessa città nel 1856. Fu avvocato prima a Canale e poi a Gorizia. Uomo attivissimo ed energico, fu patriota austriaco, Consigliere comunale dal 1861, Deputato provinciale ed Assessore dal 1861 al 1870, e Capitano sostituto dal 1870 al 1877. Divenne Deputato a Vienna e membro del Consiglio dell'Impero e infine Capitano Provinciale nell'aprile del 1877. Nel 1875 gli venne conferita la Corona ferrea di III classe e il Cavalierato austriaco con il predicato di Monriva.

27 giugno 1300 Enrico II, con suo diploma, consentì ai goriziani di eleggere le proprie magistrature.

27 giugno 1602 Il Patriarca di Aquileia Francesco Barbaro istituì con privilegio solenne la confraternita di San Rocco. Oltre alle norme di nomina del «Cameraro» che doveva essere eletto ogni anno il giorno di San Rocco, a quelle proprie di comportamento e di linguaggio *Che nessuno delli fratelli quando saran congregati a far il Cameraro habbi ardimento a dir parole disoneste, ne biastemare biastema alcuna sotto pena di sol. 20 per cadauna volta* e ai precetti di carattere amministrativo *Che il cameraro non possi alienare alcun bene stabile senza saputa del consesso, et licenza nostra, o del vicario nostro*, nel suddetto documento sono rintracciabili anche prescrizioni squisitamente religiose come il confessarsi e comunicarsi ogni anno a Natale, a Pasqua, a Pentecoste e alla festività di S. Rocco. Ma la regola che più colpisce è l'ultima e riguarda propriamente il giorno della festa *Che il giorno edetto di San Roccho non si debba ballare, ne fare alcuna festa temporale, ma sibene star in devozione, come si conviene a buoni cristiani.*

28 giugno 1754 Nacque a Gorizia Pier Antonio Codelli dal barone Gian Francesco e Marianna Conti. Divenne sacerdote e fu investito giovanissimo della Prepositura Goriziana fondata dal suo avo Agostino Codelli. Fu studioso e letterato finissimo, con decine

di opere e liriche pubblicate, e si distinse per essere stato uno dei maggiori promotori dell'Accademia Arcadica Sonziaca. Insegnò storia al ginnasio cittadino, direttore del Seminario Teresiano.

29 giugno 1889 Dalla stampa di Gorizia. Da «L'Eco del Litorale». *Una Messa cecilianica del ch. Witt fu eseguita il giorno del S.S. Pietro e Paolo nella Chiesa Metropolitana da un robusto coro dei nostri Seminaristi, diretta dal Sig.r Maestro Cartocci, il quale espresse la sua soddisfazione sia pel lavoro, sia per l'esecuzione, e questo fu in generale il sentimento di chi ascoltò quella musica divota e maestosa.*

29 giugno 1916 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Si combattè tutta la notte. Le Consorelle, che dormono in I° piano non poterono chiuder occhio e giù in cantina scendeva ancora il rumore delle armi fino al tranquillo Tabernacolo ed i cuori lì presso chiedevano fiduciosi:»Pace, o Signor!» - Il combattimento andò spegnendosi verso le sei del mattino.*

30 giugno 1708 Con Cesareo Regio Decreto Imperiale si vietava ai patrizi che non avevano domicilio nella Principesca Contea di assumere incarichi pubblici presso la Deputazione degli Stati Provinciali.

30 giugno 1915 Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *il nostro Convento si prese l'impegno d'istituire una cucina economica per i fuggiaschi de vicini villaggi che ricevono il desinare e la cena presso il portone sotto l'infermeria.*

Luglio

1 luglio 1220 Trattato di Treviso tra il patriarca e il conte del Tirolo che avrebbe dovuto recarsi dal patriarca per ricevere da questi il suo feudo e il patriarca l'avrebbe concesso allo stesso modo e allo stesso titolo dei suoi predecessori.